Anno XXXIII — N. 156 Udine Lunedì 27 Giugno 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Strascichi della venuta dell'Arcivescovo.

Riceviamo, con preghiera di stampare la seguente dichiarazione:

Il Comitato organizzatore della Pesca di beneficenza del 5 giugno a por fine alle deplorevoli denigrazioni in merito al manifesto del 19 corr. vivamente protesta contro l'ingiusto sospetto che il Comitato, come Ente a sè, abbia confusa la propria azione, con quelle di altro Comitato sorto unicamente per feste religiose.

Guido Treleani — Antonio Desio — Adolfo Cirio — Emilio Bernardinis — Fratteggiani Demetrio — Olivo Gino — Tobia Scarpa — De Biagio Pietro di Antonio — Zanolini Giuseppe — Antonio Brugger di Osvaldo — Antonio Vianelli — Riccardo Geremia.

— Resoconto.

Dal resoconto dato dal Comitato per il «Tiro al piccione» rileviamo un utile netto di L. 199,69, malgrado che le spese ammontassero a L. 2176.31

L'esito felicissimo torna ad onore del comitato che così bene sa organizzare la gara.

— Atto onesto.

Stamane il rivenditore di giornali Antonio Uliana trovò sul marciapiedi vicino alla posta la somma di L. 150 in biglietti da L. 10. Poco tempo dopo, saputo chi era il proprietario, il capitano Tonizzo, il bravo Uliana si affrettava a restituirlo.

— Le conseguenze di un furto

Remigio De Liva castaldo del co. Orgnani Martina di Sevegliano, scorta certa Burini Anna Maria — figlia di un colono del conte — che andava a Palmanova con un sacchetto, gli venne il dubbio che portasse bozzoli rubati. Si decise di seguire la donna ad una data distanza. La Burini giunta a Palmanova, si recò difilata da certa Maria Bolzicco che precisamente acquista bozzoli e per lire 2.60 al kg. vendette i tre kg. circa che erano nel sacco.

Qualche tempo dopo entra anche il sig De Liva il quale, con il pretesto di rincassare del denaro avanzo di una partita di vino che la Bolzicco non gli doveva, si introdusse nella seconda stanza dove erano ancora le due donne, e fatto confessare alla Burini (che prima negava), il furto, asportava il sacco con i bozzoli.

La Bolzicco,in seguito a ciò ha creduto sporgere querela contro il castaldo per violazione di domicilio e per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

La benemerita, recatosi sopra luogo per la constatazione del fatto, ha arrestato per furto la Burini.

S. Pietro al Natisone

— Conferenza commemorativa.

25. Ieri, l'anniversario delle gloriose giornate di S. Martino e Solferino, nella nostra R. Scuola Normale la distinta professoressa Lepida Favaro, per invito della sig.ra direttrice Linda Fojanesi-Cucavaz, tenne alle alunne una conferenza di storia patria.

Parlò a lungo del co. Cavour presentando nei punti più salienti la figura del grande statista che compendia nella sua vita tutta la storia del nostro risorgimento.

Pordenone

— Regia Scuola Tecnica.

25 Giugno 1910

Diamo l'elenco dei promossi dell'anno scolastico 1909-1910.

Classe I.a A: Inscritti N. 29 Promossi N. 11:

Antonini Maria da Cordenons, Asquini Lidia da Pordenone, Croce Gerardo da Torre, Gatti Antonio da Pordenone, Liburdi Enrico da Spilimbergo, Pellegrini Maria da Barco, Peratoner Carmela da Pordenone, Ronchi Caterina e Ronchi Maria da Pordenone, Sam Vicenza da Tiezzo, Zanelli Margherita da Pordenone.

Classe I.a B: Inscritti N. 35 Promossi N. 14:

Balliana Giuseppe da Prata, Bolognese Guido da Contarina, Colussi Gino da Casarsa, Comisso Sladimiro da Aviano, Del Zotto Luigi da Campo Bernardo, Dinori Pietro da Pordenone Fantin Giovanni da Bologna, Furlanetto Francesco da Pordenone, Gasparini Giovanni da Legnago, Paier Cesare da Cordenons, Polesello Eugenio e Saccomani Gustavo da Pordenone, Trevisan Livio da Teor.

Classe II.a A: Iscritti N. 35 Promossi N. 14:

Asquini Rosina, Botre Urbano e Cingi Vittorio da Pordenone, De Zsn Angelina, da Cerdenons, Gava Maria da Ovoledo, Maroder Paola Michelazzi Felicita, Peratoner Maria. Roncor Marco e Sam Antonietta da Pordenone, Sbriz Luigi da San Vito al Tagliamento, Scarpa Girolamo e Scarpa Maria da Pordenone, Tubero Pietro di Rauscedo.

Classe III. Ineritti n. 22. Licenziati senza esami n. 1 Fornasier Eugenio da Maniago.

— Un altro premiato.

Nella recente esposizione internazionale di Roma il sig. Luigi Puppin falegname di Porcia ottenne ad unanimità dalla Giuria la massima onorificenza della croce di gran premio e medaglia d'oro per diversi lavori artistici in legno da lui eseguiti

Gli amici di Pordenone mandano all'artista i loro auguri e voti di ben altri allori in avvenire pel decoro dell'arte sua di cui si dedica con vero amore di artista.

Attimis

— Nomina del Sindaco e della Giunta

26. — Stamane questo Consiglio Comunale, in seduta straordinaria presenti tutti i 20 consiglieri ha proceduto alla nomina delle cariche.

Con lusinghiera votazione fu confermato Sindaco il sig. Pietro Caruzzi persona onestissima e stimata a che da affidamento di una retta amministrazione. Tosto proclamato l'esito la folla che assisteva alla seduta, proruppe in un lungo applauso.

Assessori effettivi riuscirono eletti i signori: Del Negro Umberto, Ronchi Luigi, Scubla Giocomo e Cerico Luigi. Questi nomi furono generalmente ben accetti e segnatamente la conferma del sig. Del Negro, ricco negoziante del luogo e pratico ed occurato amministratore. Fece però poco favorevole impressione il fatto che del capoluogo sortì un solo assessore, mentre, per tradizione, per importanza e per convenienza, si avrebbe avuto diritto di averne per lo meno due. L'amministrazione si metterà subito all'opera, affrontando i gravi problemi che le stanno dinanzi e dai quali il paese si ripromette quel miglioramento economico sociale che è nelle giuste aspirazioni di tutti.

Cividale

— L'On. Morpurgo e il Progetto Daneo-Credaro.

In seguito ai voti unanimi della numerosa assemblea di maestri del mandamento, tenuta in Cividale, domenica 1.o maggio, la *Lega magistrale Forogiuliese* che fu rappresentata anche al Congresso Nazionale di Roma, da un suo delegato, non ha mancato di interessare l'on Morpurgo a sostenerli a tempo e luogo davanti alla Camera; ed egli, con quella gentile spontaneità, con cui aderisce sempre alle buone cause, ha promesso, in varie circostanze, tutto il suo appoggio.

I voti della *Magistrale Forogiuliese,* identici a quelli dell'U. M. N. di cui è sezione, sono stati comunicati all'on. Morpurgo a voce e per iscritto, ed oggi stesso il Presidente prof. Miani, si è dato cura di spedirgli a Roma. un telegramma col quale cortesemente lo si invita a concorrere alla strenua difesa del progetto Credaro, che, per quanto imperfetto, segnando un notevole progresso nella sistemazione scolastica, i maestri desiderano diventi legge effettiva prima delle vacanze autunnali; ed il barone Morpurgo, con tutta sollecitudine, ha risposto stassera assicurando il suo interessamento alle sorti della scuola.

Ora è risaputo che il partito clericale e qualche gruppo di moderati, sono contrari al progetto di legge Credaro e lo combatteranno a tutta oltranza ne' suoi concetti informativi, per alcune preoccupazioni che non hanno fondamento; nè è da credersi che l'Amministrazione del nostro Comune, di spiccatissimo colore clericale, sia rimasta sorda ai calorosi appelli delle organizzazioni amiche e non abbia fatto intendere la sua *opinione* all'On. deputato; non è possibile che ciò sia avvenuto a *Cividale*, quantunque fin ora i membri della Giunta, siano impenetrabili su questo proposito.

Di fronte a questa evidente condizione di cose, ci vien fatto di domandare quale sarà per essere il voto o meglio l'azione parlamentare dell'On. Morpurgo, nei riguardi del progetto in parola; ma l'alta stima che di lui, noi maestri, abbiamo sempre avuto, non ci l'ascian nell'animo, in quest'ora di trepidazione per le sorti della classe e della scuola, alcun dubbio sul pieno e sincero appoggio che egli darà al disegno di «legge, d'imminente discussione».

E lo speriamo anche per un altro fatto di capitale importanza: il progetto sui provvedimenti per l'istruzione primaria — è stato ideato e presentato alla Camera, dello stesso Ministro di cui egli faceva parte e perciò il non votarlo equivarrebbe a contraddire se stesso: ciò che non è possibile nell'On. Morpurgo!

Antonio Rieppi.

Cividale 26-6-910.

— Esami di maturità.

Per gli esami di maturità presso le nostre scuole elementare (II del prossimo luglio e successivi) sono stati nominati commissari governativi gli egregi proff. Pippa e Fattor, il primo insegnante di lettere l'altro di matematica nel R. Ginnasio di questo Collegio Nazionale.

Collegio Nazionale.

I promossi senza esami.

R. Scuola Tecnica.

Classe 1.a Albini Luciano Bertoli, Silvio, Casali Giuseppe, Colussi Guido, Fanna Giuseppe, Fassetta Luigi, Podrecca Giuseppe, Rizzi Maria, Scarbolo-Rina Vannoni M.

Classe II.a Albini Girolamo, Angeli Giovanni, Birtig Vittorio Cainero Arnaldo, Cainero Maria, Caruzzi Antonio, Conchione Mario, Dominutti, Duratti Giovanni, Garlatti Aurelio, Gon Desio, Stagni Argeo, Zatti Maria.

R. Ginnasio

Classe I. Bragato Giuseppe, Da Villa Luigina, Muraro Ugo, Salsili Enso Tellini Giordano.

Classe II. Garofalo Boemo, Gnetta Gualtiero, Toscina Giulio, Quercig Bruno.

Classe III. Appiani Virgino, Del Fiorentino Ferruccio, Gazzolini Gino Goia Orazio, Mezirca Bruno.

Classe IV. Allatere Ottorinio.

Classe V. licenziato senea esame: Della Torre Romualdo.

— Il Sindaco fatto Cavaliere.

Il Sindaco di Cividale, avv. Giuseppe Brosadola,è stato decorato della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per le molteplici cariche che investe da parecchi anni.

— Stato civile.

I quindicina di giugno. Nati vivi maschi 4 — femmine 5 — totale 9 — nati morti maschi — femmine 1 totale 1.

Morti nel Comune: Adami Giovanni di Vincenzo d'anni 31 negoziante — Pittioni Luigia di Luigi d'anni 23 casalinga — Causero Luigia di Domenico mesi 2 — Nadalutti Annita di Massimino di mesi 1 — Fadon Domenico di Antonio d'anni 20 contadino — Iustabella Anna d'ignoti d'anni 72 contadina — Monfredo Caterina fu Giovanni d'anni 82 contadina — Totale 7.

Matrimoni: nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Tacus Oreste di Michele fabbro meccanico con Pontoni Maria di Giovanni casalinga — Podgornik Francesco di Michele, operaio con Tomad Lucia di Luigi casalinga.

— Il saggio finale del Giardino Infantile.

Un pubblico numeroso, come ogni anno, accorse ieri sera al saggio finale dei bimbi nel Giardino infantile, tenutosi nei locali delle Scuole Elementari, di piazza XX.

Non essendo la sala dell'Estituto, capace di contenere tutta la cittadinanzp accorsa alla graziosa festicciuola infantile, il saggio fu dovuto tenere all'aperto, nel cortile. I bimbi erano assistiti dalle appassionate giardiniere sig.ra Irma Cescutti e Amelia Zuliani: al piano sedeva la gentile sig.ra Zuliani. I canti i giochi e i monologhi costituenti un programmino vario, interessante e adatto, furono eseguiti con quella grazia e disinvoltura, che sintetizzano tutto l'appassionato lavoro di educazione delle egregie signore signorine del Giardino, alle quali il pubblico, entusiasta, indirizzava i suoi applausi, mentre applaudiva la lieta schiera di quei bimbi, alla fine di ogni numero del programma.

Vi assistevano le autorità e molti invitati.

— Cavallo che cozza con la testa contro un muro e muore sul colpo.

La disgrazia è toccata all'oste Virgili di borgo S. Pietro: mentre la cittadinanza recavasi in gruppi numerosi alla festa del Giardino, un cavallo comperato da poco, crediamo dal dott. Bruni, impauritosi per non si sa quale causa, si diede a corsa sfrenata — gettando un panico enorme nei passanti; andò a cozzare con la testa contro un muro davanti all'albergo della Posta e stramazzò a terra, morto, fulmineamente.

Manzano

Le feste di ieri

Avevamo visto, si può dire, sorgere l'idea del convegno di squadre ciclistiche di ieri, che doveva accompagnarsi alla Pesca di beneficenza; l'avevamo vista coltivare, accarezzare, e sotto quelle cure amorevoli crescere rigogliosa così da promettere di riuscire un convegno importante; avevamo letto come tutti del comitato si mettessero con vero entusiasmo nel lavoro di preparazione, e come fosseronumerose le adesioni dalla Provincia e da Trieste sempre con noi in tutte le nostre feste, e numerosissimi e belli i regali.... Eravamo quindi sicuri di una splendida riuscita. Ma ecco il tempo, tutto il giorno... «ballerino», recare alla festa grave pregiudizio. Che peccato!

— Che peccato! — ripetevano tutti. Ma più di tutti era contrariato il presidente del locale Club ciclistico sig. Oreste Tomaselli; — dopo tante cure! — andava b rbottando; era proprio inconsolabile.

Il concorso ciclistico

Eppure, malgrado i temporali del giorno prima, malgrado le minaccie di tutti la giornata, numerose squadre erano convenute.

Ecco il nome delle premiate:

Alla squadra più numerosa: Romans, medaglia d'oro, dono della contessa della Torre, e medaglia vermeil per la fanfara.

Numero dei soci moltiplicato per la distanza: Teglio Veneto, medaglia d'oro, dono dell'on. Morpurgo e medaglia vermeil per la fanfara.

Alle squadre d'oltre confine con maggior numero di soci: Ronchis di Monfalcone, medaglia d'oro, dono del municipio di Manzano; e medaglia vermeil per la fanfara.

Altri premi: Rorai di Pordenone medaglia vermeil e ricordo per la maggiore distanza — Unione ciclistica di Paderno per il maggior numero di soci, medaglia d'argento; e medaglia vermeil per la fanfara. Alla squadra di Paderno toccò pure la medaglia speciale per essere la meglio organizzata.

Gli altri divertimenti.

Intanto, mentre i biglietti della pesca vanno aruba, incitando all'acquisto i bellissimi regali elegantemente messi in mostra; la banda di Colugna, diretta dal maestro Simone Grillo, svolge un attraente programma applaudito più volte e massime alla sinfonia della «Simiramide» del Rossini.

Fuori, sul piazzale, si balla, e si balla «con ardore»: le coppie si accalcano sul vasto «brear», sospinte dalle battute vivaci ed incitatrici dell'orchestra udinese diretta dal bravo maestro sig. Rambaldo Marcotti...

Le ore trascorrono liete, spensierate. Già sopravviene la sera: canti e suoni volano per l'aria mossa. Le squadre ciclistiche partono: le fanfare squillano, aggiungendo allegria.

Quello però che destò la meraviglia in paese fu la illuminazione ad arco, dovuta all'intraprendente segretarie signor Attilio Foscolini che da qualche mese fornisce ottima luce elettrica a tutto Manzano. Riuscitissimo anche il faro della potenza di 2000 candele.

Oh se tornasse il nostro indimenticabile Zorutti! egli che decantava con tanta bonomia l'illuminazione con le «padelle di pece» e con i lumini disposti entro il guscio delle chiocciole!... Adesso, tutto è progredito, dappertutto: e Manzano, quanto a illuminazione, non ha nulla da invidiare a una città....

E mentre noi si faceva queste osservazioni, gli altri... ballavano e ballavano; e veniva l'eco di canti e di suoni dalle strade che spiccavano nel lento crepuscolo bianche fra il verde dei campi fatto cupo e quasi nero... Dovemmo anche noi dire addio, alla gioiosa Manzano, non senza aver espresso la riconoscenza nostra per la cara ospitalità che vi abbiamo trovata.

Sacile

— Elezioni amministrative

Oggi seguirono le elezioni parziali, col concorso di circa il 50 per cento degli elettori.

L'esito fu il seguente: Granzotto Ing. Ugo voti 359 r. Padoni Ernesto 337 r. Camilotti Amedeo 247 r. Marini prof. Dino 229 r. Zanchetta G. Batta 215 n. e. De Martini Pietro 198 r. Bertoia Pietro — clericale — per la minoranza 171 su cinque in lista.

Pordenone

— Un futuro bravo artista.

In questi giorni al R. Istitutp Musicale «Luigi Cherubini» di Firenze si svolgono i saggi di studio dell'anno in corso, dinanzi ad un pubblico quasi interamente composto di musicisti. I giornali di Firenze ne scrivono estesamente, lodando i vari alunni, fra i quali si trova un nostro concittadino, il sig. Paolo Sanesi, figlio di questo maestro di musica sig Antonio. Di esso, detti giornali («La Patria» — «La Nazione» — «Il nuovo Giornale») scrivono in termini di grande elogio, di vivo compiacimento, accennando alle acclamazioni entusiastiche e generali non velate da alcuna ombra di rivalità, che accolsero il nostro concittadino, il quale, al dono naturale di una splendida voce tenorile, aggiunge lo sforzo intelligente di una interpretazione degna di un'arte mirabile.

Ce ne compiacciamo grandemente con l'ottimo giovane. Egli imprenderà la sua carriera nel venturo anno, e ci auguriamo di poterlo in breve udire ed applaudire anche sulle scene del nostro Sociale.

S. Giovanni Manzano

— Consiglio Comunale

Presenti 13 consiglieri su 15, nell'odierna riunione è stato rieletto a sindaco del Comune il cav. Desiderio Molinari; ad assessori effettivi furono riconfermati i sig.ri co. De Brandis e Cavassi; a supplenti i signori Tonero e Mocchiutti.

Prima delle votazioni il cons. cav de Poilis ha elogiato la passata amministrazione, facendo voti che venissero rieletti tutti i suoi componenti, come è avvenuto di fatto.

Indi il consiglio ha votato in seconda lettura il contributo per le feste commemorative dell'anno venturo in Roma, in L. 50, ed ha approvato anche il nuovo regolamento sui cani applicando la tassa di lire 6 tanto per quelli da caccia come per quelli di lusso, seguendo in quanto al rimanente le istruzioni prefettizie recenti:

L'ACQUEDOTTO DEL POJANA

Il presidente cav. Molinari quindi richiama l'attenzione dei consigiieri sull'importante oggetto da trattarsi: acquedotto del Poiana. Ricorda la visita fatta alle sorgenti del Poiana dai Sindaci dei Comuni consorziandi il giorno 25 maggio a. c. della quale tutti riportarono la migliore impressione avendo potuto constatare che l'acqua c'è in abbondanza e che è pura fresca e scevra da inquinamenti. Dopo aver ricodato la deficienza d'acqua verificatasi nel 1908, nel quale anno si dovette ricorrero al Prefetto per l'invio da Udine delle cisterne; spera che il consiglio voterà senza preoccupazioni l'ordine del giorno approvato dalla riunione dei sindaci in Cividale il giorno 25 maggio suddetto, e il credito di Lire 5000, proposto allora dal Sindaco di Cividale.

Il Consigliere De Brandis trova giusta la proposta che tutti i comuni che debbono costituirsi in consorzio, votino per ora le lire 5000; per rifondere in parte al Comune di Cividale le spese da questo sostenute per il vantaggio di tutti gli altri, e non dubita che il consiglio vorrà approvare tale spesa, tanto più che ci troviamo in grado di sostenerla senza sacrifici per i contribuenti, con i depositi fatti in precedenza alle Casse di Risparmio di Udine e Cividale. Mette in rilievo i vantaggi che ne deriveranno a tutti dall'acquedotto, alla cui spesa contribuirà il Governo e i privati, ai quali il comune potrà cedere l'acqua verso compenso, procurando così un vantaggio al bilancio. Si dice convinto che in poco tempo l'acquedotto sarà un fatto compiuto se i comuni concentreranno i loro sforzi per la buona riuscita dell'impresa.

Poche parole aggiunge il cav. Molinari perchè il Consiglio rivolga una viva raccomandazione al comune di Cividale affinchè solleciti il disbrigo delle pratiche necessarie. Il Consiglio tutto fa eco alle parole del cav. Molinari e indi approva senza discussione ed all'unanimità l'ordine del giorno già approvato nella predetta riunione del 25 maggio, stabilendo anche i mezzi per farvi fronte.

S. Vito al Tagliamento

— Le elezioni.

26 — Quantunque si fosse addivenuto, fra le due parti contendenti ad un concordato, pure si è avuta una lotta alquanto accentuata.

Essa doveva limitarsi sui quattro nomi liberi da aggiungersi agli altri otto concordati, invece ha assunto proporzioni ben più ampie.

Difatti, quasi in ogni lista si sono cancellati i nomi dei candidati avversari.

All'ultima ora è venuta alla luce una terza lista, nonchè la proclamazione d'un nuovo candidato, il signor Pietro Barbui, ritenuto l'unico come leggesi nei variopinti foglietti diramati a profusione, che possa proporre e sostenere gl'interessi del popolo fronteggiando senza tema le discussioni avversarie.

L'affluenza alle urne è stata superiore a quella riscontrata pel passato. Su 1189 iscritti, ben 759 si recarono a votare.

Tricesimo

A proposito di tramvie

Altre campane contro, Il tram a vapore.

La notizia del nuovo Tram a vapore Feletto-Pagnacco-Colloredo-Majano-Buia, progettato dai signori di Pagnacco, ha destato quì un senso di ilarità in tutti quelli che conoscono le località e la loro potenzialità commerciale. Dfficilmente i signori di Pagnacco potranno sortirne con onore dall'impresa tendente a disgregare l'accordo raggiunto per il Tram elettrico Udine-Feletto-Tavagnacco-Tricesimo, e più difficilmente ancora potranno dissipare l'impressione che la loro manovra sia un basso ripicco contro Tricesimo.

Ci permettiamo però fare alcune osservazioni al loro famoso progetto ciò che non richiede tecnica profonda, bastando un po' di lume di naso.

Ed ora vediamo un po: Majano ha una certa importanza, ma se fa bene i propri conti non avrà mai la convenienza di sussidiare fortemente una lunga linea che valica due volte la cerchia delle colline, a Colloredo ed a Pagnacco, con tutte le inerenti conseguenze; mentre con soli 7 chilometri di linea quasi piana può collegarsi al Tram di S. Daniele presso Giavons col vantaggio di trovarsi così collegato ed avvicinato tra non molto anche alle reti ferroviarie e tramviarie che si stanno maturando a ponente del Tagliamento.

Padronissimi, però, Pagnacco, Colloredo e Majano di tentare e fare quello che credono, se troveranno i matti pronti ad esercitare linee che saranno sempre passive, ancorchè i Comuni si squattrinino per sussidiarle.

Mo ciò che è illogico, è supporre di attrarre dalla propria Feletto e Buja. Come mai Feletto potrà preferire un servizio a vapore con tre o quattro treni al giorno mentre può avere almeno otto treni elettrici ed in momenti di affluenza anche il doppio? Ed alla fin fine quale sussidie spetterebbe a Feletto, per tanta comodità? Una cifra che suddivisa in trenta anni rappresenta poco più di 1000 lire all'anno!.. una vera inezia.

Quanto a Buia poi, sappiano i signori di Pagnacco che per andare da Majano a S. Stefano hanno un'osso duro da rodere, e che il Comune di Buja avrà sempre più convenienza e meno oneri da sostenere a collegarsi con Tricesimo dalla parte di levante, con soli 10 chilometri di linea facile e sollecita (per essere a Udine con altri 11, cioè chilometri 21 in tutto) anzichè dover concorrere in una spesa grave relativa ad una lunga ed accidentata linea che, dopo percorsi almeno 24 chilometri per colli e valli, si condurrebbe nientemeno che a Colugna, da dove occorrebbero altri 3 o 4 chilometri per giungere a Udine.

E non sanno neppure immaginarsi, questi progettisti di Pagnacco, che il Governo preferirebbe sussidiare i 10 chilometri Buia Tricesimo che avvicinano Buia anche a due stazioni ferroviarie, anzichè sdendere il doppio per sussidiare un tracciato fantastico e che allontana dalla ferrovia?

Via, andiamo! se i signori di Pagnacco vogliono mettersi in animo di combattere il Tram Udine-Tricesimo, lo facciano almeno con un po' di serietà e buon senso, ma non con simili trovate!

Gemona

— Servizio postale.

Col 1.o del p. v. Luglio il servizio di procaccia postale dalla stazione ferroviaria al nostro Ufficio postale verrà assunto dal sig. Isaia Chiarandoni con l'emolumento di L. 1700 annue.

Con tale data i viaggi per servizio postale vengono portati da 5 a 6, venendo aggiunto il trasporto della posta che arriva coi treni delle 4.10 e 4.30 in modo che si potrà avere i giornali della sera molto prima d'adesso.

Buia

— Risultato delle elezioni

(Car.) - Sebbene la gran parte degli elettori siano all'estero e quantunque in questi giorni sia mancata una preparazione intensa, pure le elezioni di oggi riuscirono discretamente animate.

Nel reparto di S. Stefano presiedeva il seggio e il Pretore di Moggio sig. Michele di Tieri. Iscritti 319, votanti 127.

Furono eletti: 1. Piemonte Giuseppe (Scoi) con voti 107. 2. Troiani Giovanni 102. 3. Nicoloso Andrea fu Pietro 92. 4. Nicoloso Riccardo 86. 5. Jogna Pietro 79. 6. Baracchini Pietro di Narde 74. 7. Franz Giovanni (Scric) 73.

Nel reparto di Avilla-S. Floreano presiedeva il sig. Ugo Cragnolini giudice conciliatore di Artegna. Iscritti 330, votanti 122. Furono eletti: Ursella Giovanni (Cai) con voti 87, Lostuzzi Pietro (Minon) 77, Monassi Mattia (Tova) 64, Barnaba Umberto 63, Pittini Giuseppe 58.

Martignacco

— Elezioni Amministrative.

(*Nostro fonogramma*). — Eccovi i risultati delle elezioni amministrative seguite ieri a questo comune.

Consiglieri Comunali.

Martignacco. Elettori inscritti 324 votanti 216, D'Orlandi Gio. Batta 210, Micheloni Angelo 124, Zamparo Ermenegildo 85, Delser Silvio 78, Battello Francesco 64, Nenna Francesco 55. Eletti i primi tre dell'opposizione.

Ceresetto. Inscritti 188, votanti 87, rieletto Miani Basilio dell'opposizione con voti 50 contro Liani Luigi ch'ebbe voti 33.

Nogaredo di Prato. Inscritti 187, votanti 100 rieletto Pagnutti Rodolfo di opposizione con voti 56 contro Stella Gereone ch'ebbe voti 34.

Torreano. Inscritti 124, votanti 85, rieletto Orgnani Martina nob. Giuseppe d'opposizione con voti 44 contro Liva Giuseppe ch'ebbe voti 35.

Le elezioni portarono così in consiglio tutti i consiglieri dell'opposizione.

Consiglieri provinciali.

Riuscirono Deciani co. cav. Francesco con voti 352; Orgnani Martina nob. Giuseppe 339; Casasola comm. avv. Vincenzo 331, schede bianche 6, deposte dagli oppositori.

— Investimento ciclistico.

Ieri sera alle 18.30 certo Francesco Degano da Pasian di Prato investì con la bicicletta il fanciullo Angelo Scialino di Pietro d'anni 9, producendogli ferite lacero contuse alla faccia, all'occhio destro, per la quale occorsero due punti di satura. Il D.r Grillo le giudicò guaribili in dieci giorni.

Tarcento

— Beneficenza.

Il nostro Sindaco cav. Gio. Batta Serafini, in occasione del suo onomastico, elargì a favore dell'Asilo Infantile locale L. 25. Vive grazie da parte della Direzione dell'Istituto.

Pordenone

Onoranze all'avvocato Enea Ellero dei mille

26. — Alle Quattro Corone, all'una pomeridiana, seguì il banchetto che la democrazia pordenonese offerse all'avvocato Enea Ellero dei Mille, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla gloriosa, leggendaria epopea.

Il comitato, presieduto da quell'egregio cittadino ch'è il signor Asquini aveva predisposto molto bene le cose; ed all'appello suo, aderirono di gran cuore anche parecchi democratici del Collegio.

Il banchetto fu riuscitissimo. Centoventi circa i commensali; e amichevoli e liete le conversazioni, nelle quali i ricordi, gli aneddoti si alternavano alle arguzie ed ai frizzi bonari.

Al festeggiato, fu consegnata una medaglia d'oro con la scritta: « La « democrazia pordenonese a Enea El« lero dei Mille nel cinquantenario « dalla spedizione ».

Chi gliela porse, fu l'avvocato Galeazzi, che disse oppropriate parole.

Parlò quindi Enea Ellero, splendidamente. Malgrado si sieno aggiunti cinquantanni dacchè brandiva le armi per liberare i fratelli di Sicilia e di Napoli, egli è sempre giovane; ed ebbe nel suo discorso momenti di vera eloquenza.

Vi furono poi brindisi e discorsi: dell'avv. Policretti, dell'avv. Cavarzerani, del cav. Brascuglia, del cav. Polese- dell'avv. Cristofori, dell'avv. Concari, dell'avv. Barzan del conte Querini dott. Borsatti, del direttore didattico di S. Vito Fattorello che molto vibratamento toccò del progetto scolastico Daneo-Credaro e fu applauditissimo.

Per iniziativa del cav. Polese, fu raccolto uu centinaio di lire daversarsi alla sottosrizione per iscrivere i Friulani che appartennero alla gloriosa schiera dei Mille come soci perpetui della « Dante Alighieri » ad espressione di riconoscenz per il generoso eroico loro contributo alla redenzione della Patria.

Le mense furono levate verso le quattro pomeridiane.

Ottimo il servizio dell'albergo.

— I friulani all'estero.

Quegli impresari Basilio Pezzutti e Angelo Baviera, dei quali annunciaste l'altro giorno che furono ricevuti dall'imperatore Francesco Giuseppe durante la sua visita ai lavori di sistemazione del fiume Trasern a Saint Pölten, sono di Fontanafredda nel nostro circondario.

La proclamazione
dei consiglieri provinciali.

Pasian Schiavonesco, 27 ore 11. — Presenti i presidenti dei seggi, furono proclamati a Consiglieri provinciali per il secondo mandamento di Udine.

Deciani co. Francesco con	voti	2943
Orgnani Martina nob. Giuseppe	»	2939
Cassasola avv. Vincenzo	»	2822

Gli esperimenti d'aviazione che non... si fecero.

— Dunque, andiamo a Gorizia?

— Ma... pensavo di andarci... Il tempo, però non promette nulla di buono....

Questi i discorsi di iermattina, fra molti. Nondimeno, alle 12.50 un centinaio e mezzo di persone è salito in treno.

Il Torre aveva solo qualche ramo d'acqua — il Natisone correva gonfio e torbido — il Judrio, in piena con qualche pianta spezzata o divelta fermatasi in mezzo della corrente.. E dei finestrini aperti entravano folate di vento; e si vedevano, a intervalli, agitarsi e flettersi le cime degli alberi.

— Vedrete che non si farà niente...

— Ma sì!... Dice il *Piccolo* che gli esperimenti non si faranno solo in caso di uragano di vento o di pioggia. E prima di arrivare all'uragano ce ne vuole!

Ma a Cormons, la fiera notizia è propalata: tutto sospeso; ed a Caprina, sale nello scompartimento un passeggiero, che la conferma: tutto sospeso,lo hanno telefonato adesso; ed alla stazione di Gorizia la cosa diventa ufficiale: l'aviazione è sospesa, — grida un agente, mentre ci affolliamo verso l'uscità..; e tanto di — sospeso — è attaccato trasversalmente alle stricie nunziatrici dello spettacolo... che non si vedrà più!

— Che fare?

Il cielo era torbido, a sprazzi: verso i colli, verso i monti, più scuro, più minaccioso. Il vento, sopprimeva con gagliarde folate, capricciosamente, a sbalzi: non volavano areoplani, ma in compenso volavano capelli... oh quanti!... Un collega ebbe di grazie che gliene prestassero uno, perchè il suo l'aveva visto volare ancora dal treno — e i negozi erano tutti chiusi.

Parecchie brigate ripararono alla meglio: una gita al ponte famoso di Salcano, per quanto sappia di amaro l'attraversare questa lunga interminabile borgata fregiata da insegne tutte slovene e di bandiere slave per la sagra dei santi Cirillo e Metodio che vi si festeggia con tombola: *Castrum Salicanum* rimane scolpito sulla lapide infissa nel muro di una villa signorile a testimoniare l'antica latinità del luogo, e qualche altra vecchia iscrizione latina su colonne o pilastri e una epigrafe nel cimitero, sulla tomba di una contessa De Puppi...

Un'altra gita a Castagnavizza, nei cui sotteranei dormono l'eterno sonno monarchi di Francia morti in esilio — nel cui soffitto l'arte italiana consola sguardo e mente con le sue creazioni massime poi degli udinesi che sanno essere quei dipinti ricchi di d'invenzione di tavolozza opera del caro concittadino Leonardo Rigo; a Castagnavizza, dove i custodi, ch'erano un dì cappuccini italiani, or sono tutti sloveni e l'italiano parlano a malincuore...

— Sind Sie ein Deutscher?

— Nein. Ich bin ein Slovener — vi dirà con fierezza l'accompagnatore..

* * *

E in Gorizia, dove torniamo alle sei circa, dolorosamente ci colpisce il fatto di quel rinnegato italiano Callini, che i socialisti vorrebbero portare al Parlamento di Vienna e per farlo sentono il bisogno in Gorizia italiana di stampare gli avvisi anche in sloveno.... Manco male che, accanto al Callini, c'è tanto, di *jù* che in friulano vuol dire abbasso!... Abbiamo il conforto di apprendere che il Callini, per i voti degli elettori, è rimasto propriamente *jù*, è rimasto abbasso; e che vinse il candidato liberale-nazionale Dionisio Ussai!

— Viva Gorizia! — è il saluto che erompe dal cuore nell'apprendere questo prima di lasciare la città sorella. — Viva Gorizia! — è il saluto che le diamo dal treno alla partenza, mentre il sole spinge gli occidui raggi... a indorarne il castello, a disseminarne qualche sprazzo di luce sulla gloria verde che l'attornia.

La vittoria italiana confermata

(*Nostra corrispondenza*)

I socialisti ed i clericali fecero tutto quanto stava nelle loro forze per far spuntare i loro candidati dott. Giuseppe Bugatto ed alfredo Callini.

Ciononostante, la vittoria nostra fu un'affermazione splendida sul nodel deputato naturale di Gorizia, consigliere Dionisio Ussai.

Furono deposte 2677 schede. Dionisio Ussai riportò 2162 voti; Alfredo Callini il romano che si è fatto cittadino austriaco, 253; il dott. Bugatto 222; schede bianche 25; qualche dispersa.

La città è esultante.

— Una grande sconvenienza.

Oggi, per Gorizia, era giornata importantissima per le sue elezioni; non si doveva quindi venire proprio oggi a far le prove di volo!...

Ma avviene di peggio: poichè avendo il vento fatto sospendere gli esperimenti; questi furono rimandati a mercoledì, 29, giorno nel cui pomeriggio si ha la tombola per il civico Istituto degli abbandonati e poi la festa pro Lega Nazionale.

E' quindi una stuonatura venir a volare nelle prossimità di Gorizia, quando Gorizia ha cose ben più importanti da tutelare!

Fatti e fattacci del giorno.

— A Roma, perirono ieri annegati nel Tevere certo Ugo Golgi tipografo di 31 anni e suo nipote Mario di anni 9 e certo Carlo Martinuzzi che si apprestava a soccorrerli; nonchè il fanciulletto Angelo Petrilli di sette anni. In tre giorni, il Tevere fece sette vittime, fra cui due figli del cav. Partini capitano degli alpini uno di 15 e l'altro di 13 anni.

— Gli apparati sismici di vari osservatori segnalarono ieri forti scosse di terremoto: quello di Firenze indicherebbe la regione colpita come distante da quella città circa 2500 chilometri.

— A Tenedolo, comune nel circondario di Alba, certo Luigi Sacconigi servo tagliò con una scure la gola alla sua padrona Rosa Del Prato vedova Solenotti riducendola in fin di vita, ferì gravemente un bambino di lei, ne uccise un'altro, ferì sè medesimo gravemente. Pare fosse stato colpito improvvisamente da alienazione mentale.

— Un vapore che navigava sul Missipì, ptesso La Grosse, nello Stato del Visconsin (America), s'incendiò. Si ebbero quattro vittime ed una dozzina di feriti gravi

— Presso Lynn, nel Massachusset (America) tre polacchi uccisero e depredarono sulla pubblica strada un grande manufatturiere, togliendogli 20000 franchi che portava per le paghe agli operai; e uccisero un gendarme che li inseguiva. Uno dei ladri è stato ucciso, uno ferito e un terzo gravemente malmenato dalla folla.

—Ieri a Venezia furono celebrati i funerali della giovane Teresa Garbato assassinata dal cugino ed amante Luigi Garbato. Il prete don Giorgio Zancovich si rifiutò di assolvere il cadavere, perchè, essendo intervenuta ai funebri una musica, ciò richiedeva che non un solo sacerdote ma vi fosse « mezzo capitolo » Ne nacque un vero subbuglio e dovettero accorrere guardie e carabinieri.

— A Parigi, il funerale di un operaio ucciso in un conflitto con la forza, procovò feroci disordini. Venticinque agenti rimasero feriti.

Cronaca Cittadina

Echi delle elezioni
I commenti del Lavoratore

Merita rilevata qualche frase del lungo commento che il « Lavoratore » Friulano » dedica alle elezioni amministrative. Lungo commento — cinque colonne, però in generale molto pacato. Poichè anche là dove parla de « La sopraffazione », dice bensì che « lo spettacolo vergognoso di « questo basso episodio che macchia « la nostra vita pubblica (*cioè il co« mizio al Minerva con le scene svol« tevisi*) non può aver confronti nelle « violenze più perverse degli stessi « reazionari » e parlando delle interruzioni all'on. Girardini « allorchè « sorpassò i limiti del tollerabile, at« tribuendo al suo partito meriti che « non aveva » soggiunge che « di ben « altre interruzioni era stato intral« ciato il discorso elettorale dell'avv. « Renier che pur aveva saputo resi« stere imperturbato fino al fondo »: ma non ci sono frasi violente.

Chiama l'attenzione il titolo *La viltà della fuga*, e quanto vi apparisce sotto è ancora improntato allo sdegno: « Dopo l'offesa insana (*me« daglia di presenza*), dopo l'ingiuria « gratuita, dopo la pubblica contu« melia volgare: la fuga! »;... « noi « ancora in questo momento sentiamo « stringerci da un nodo di sdegno la « gola, per tutte le nostre vene il « sangue nostro urla ancora nel no« me della nostra vita illibata, nel « nome di ogni elementare principio « di educazione politica contro la inau« dita sopraffazione»; e continuo con linguaggio di sdegno. Ma nel capitolo successivo *La nostra protesta* confessa ed ammette che « nella conci« tazione febbrile di quell'ora abbiamo « scritto e ne sono uscite improperie « che indubbiamente, a chi considera le « cose con animo pacato, appaiono « eccessive », pur dicendo di potere « al disopra della immediata neces« sità di ritorcere una grave offesa « lanciato*gli* senza motivo giustificato « e senza che *gli* fosse stato concesso « modo di immediata reazione », riconermare certi apprezzamenti altra volta espressi. Infine, annunzia la querela e dice che l'on. Girardini troverà il *Lavoratore* « serenamente » al suo posto...

* * *

Questa la parte più interessante dei commenti. Ah no: vi è anche un altro punto: là dove il *Lavoratore* parla dell'avvenire e dice che, se mai, « di fronte alla minacciata pre« dominanza del partito clericale noi « sapremmo mettere da una parte — « dimenticare mai — le offese e op« porci contro quelli che sono vera« mente i nostri irreconciliabili. »

Facile profezia la nostra, dunque che rivedremo in avvenire — e forse non lontano — ancora socialisti e radicali a braccetto!

— L'itinerario della marcia notturna.

Abbiamo annunciato già che la Sezione podismo della Società Udinese di ginnastica e scherma ha stabilito, per festeggiare degnamente l'anniversario di fondazione del « Fortior podistico italiano » (con sede in Genova) di organizzare per la notte dal sabato alla domenica 2-3 luglio prossimo una marcia ufficiale notturna di chilometri 50 con l'itinerario seguente: Udine (dalla palestra). Buttrio-Soleschiano - Palmanova - Udine (Palestra). Partenza alle ore 21, arrivo alle 7 — fermata di un'ora a Palmanova.

Dice la circolare, all'uopo diramata dalla Società ginnastica:

« Fin qui il Podismo era del tutto trascurato, e solo ora tende a manifestarsi anche fra noi, poichè fra gli Sport è il più igienico, il meno dispendioso, il più atto a disciplinare la gioventù ed apparecchiarla al servizio della Patria ». E fa caldo appello a tutte le Società sportive ed ai corpo armati locali, affinchè vogliano partecipare con una propria squadra a questa marcia collettiva.

Vi sono, per tutte le squadre che vinceranno la prova, diplomi e medaglie con contorno: *vermeil*, per la prova è vinta con quindici podisti; d'argento media, se con otto; di bronzo grande se con sei. Le iscrizioni si ricevono presso la palestra sociale (via della Posta) a tutto venerdì 1 luglio. La tassa d'iscrizione (lire 1.25 per gli aspiranti e 1 per i fostiores) dà diritto a chi supererà prova, al titolo di « Fortior », lettera di nomina, tessera e diploma, con facoltà di fregiarsi del distintivo ufficiale e della medaglia commemorativa.

La festa di ieri al Collegio Gabelli.

Nella palestra del Collegio A. Gabelli, iersera, per la chiusura dell'anno scolastico una florita di graziose signorine e buon numero di signori assistettero allo svolgimento d'uno scelto programma. La palestra era trasformata in teatro: da giovani dilettanti fu recitato il dramma in 3 atti: «La gerla di papà Martin». La recitazione fu spigliata, sicura, artistica; i bravi filodrammatici furono spesso applauditi.

Seguì poi un saggio di scherma (sotto la direzione del maestro maresciallo Concato saggio brillantemente condotto per correttezza, impeto, cavalleria dei giovani schermidori.

Verso le 11 il teatro-palestra fu trasformato in sala da ballo; gli scelti ballabili mettevano quel brio e quell'allegria che può nascere in un ambiente fine e.... giovane. Gli onori di casa erano fatti dal Direttore-Comandante Sig. Arturo Errani e dalle gentili Signore. La festa si protrasse fino ad ora tarda.

A proposito della banda.

Riceviamo la seguente replica alle osservazioni di ieri:

Nella seconda parte dell'articolo riguardante la nostra banda cittadina inserito nella «Patria» di ieri, si dice che i pianissimi che il maestro fa eseguire, sono troppo ridotti per la località in cui la banda suona. In verità, non ho mai inteso dire che un maestro debba istrumentare più debole e più forte tenendo calcolo della località dove la musica deve essere eseguita, ma mi sembra invece che il maestro debba soltanto preoccuparsi di trascrivere fedelmente l'istrumentazione che l'autore del pezzo ha fatta per l'orchestra.

Appunto con l'istrumentale moderno, ideato con somma arte dal Maestro Vessella (direttore della Banda municipale di Roma), viene riprodotta in modo perfetto l'orchestra ed è per questo che la banda oggi è assurta veramente a forma d'arte lasciando così da parte il vecchio sistema di istrumentazione che della banda non faceva che una grande fanfara.

A Roma prima, e poi a Venezia, sorsero questioni circa il nuovo istrumentare e si diceva precisamente che la banda era debole perchè quei pubblici avevano l'orecchio al vecchio sistema, ma a poco a poco si incominciò a gustare quelle esecuzioni che appassionarono sempre più, tanto che oggi se andiamo in piazza Colonna od in piazza S. Marco durante il concerto della banda, il silenzio è veramente religioso.

Cerchiamo invece di trovare un luogo più adatto dell'attuale, perchè quel continuo passaggio del tram e delle persone che devono transitare, rende impossibile al pubblico attento il gustare una esecuzione artistica; si provi a trasportare la banda in sito più adatto, per esempio in piazza Mercato Nuovo, ed allora si potrà dare un giudizio giusto sull'esecuzione dei singoli pezzi.

— I concittadini che si fanno onore

« L'Accademia medica di Padova » tenne, venerdì, seduta, nella quale taluni medici svolsero loro temi, illustrando qualche « uso » da essi curato o qualche osservazione speciale. « Il d r Giuseppe Comessatti » nostro concittadino aiuto di medicina interna nell'Ospedale Civile, ha esposto un'interessante relazione sopra un tema di grande attualità e di ragguardevole valore scientifico e pratico trattando delle « Reazioni di Wassermann, meiostagminica e delle globuline nelle malattie interne di origine sifilitica. »

Ha riferito il risultato di circa 200 osservazioni sierodiagnostiche eseguite sopra 55 individui, in massima parte affetti da aortite, aneurismi, tabe dorsale, paralisi progressiva, emiplegie ecc, nei quali la riserva fu eseguita sul siero di sangue sul liquido cerebrospinanale.

Da queste indagini è risultato che la sierodiagnosi di W., metodo modernissimo di ricerca per « accertare » se un individuo è stato o no contagiato da sifilide antica o recente, acquisita od ereditata ha un ragguardevole valore nella pratica clinica e nella medicina speciale. La comunicazione, svolta sulla base di numerosissime ricerche personali, ha destato vivo interesse.

Dei cicli musicali in casa Perusini

(noi pure li ricordammo), così scrive « Musica », giornale della cultura e del movimento musicale che si pubblica ogni settimana in Roma:

« Chiusa la stagione invernale, non ci sembra fuor di posto ricordare e riassumere le esecuzioni geniali di casa Perusini, e additarle come nobile esempio di iniziativa artistica. La signora Iza Perusini, i dottori Castellani e Sigurini, i signori A. Basevi e G. Tomat, l'ing. Montini e i maestri V. Franz e Cremaschi possono andar lieti dei loro successi e delle loro benemerenze in un genere così difficile e trascurato di musica da camera. E noi ci compiacciamo di ripetere in sommario l'elenco delle opere eseguite, perchè esso ci dispensa dalle lodi e dai comenti.

« Di I. S. Bach: Concerto in Re min. (2 pianof.) e concerto n. 3 (piano e due viol.) di Schumann il quartetto e quintetto celebri, l'andante con variazione per due pianoforti, il Manfredi, Ausprache an Astarte e il Quartetto op. 41 (III); di Wagner brani introduttivi dei Maistersinger, del Tristan u. Isolde, del Lohengrin: di J. Rheinberger un Quintetto e un Quartetto; i Quintetti op. 45 di Martucci; op. 6 di Wolf Ferrari; op. 14 di C. Saint Saens; op. 81 di Dvorak i quartetti op. 76 di Brahms; op. 76 di Bargini; op. 77 di Grieg; op. 33 (V) di Boccherini; op. 96 di Dvorack; più un infinità di pezzi concertati di Tschaikowsky, C. Frank, R. Strauss, Debussy, Smetana, Bolzoni; l'Am Altar di Sinigaglia, una meditazione del maestro Vittorio Franz, assai lodata, e un notevole Adagio del maestro Cremaschi; ecc. ecc.

L'Arcivescovo fra gli emigranti.

Il nostro associato Luigi Adami di Feletto Umberto, capo scalpellino a Feldkirchen, ci scrive che S. E. l'Arcivescovo di Udine fu ieri ospite nell'Abbazia di Jonzenberg (Carinzia). L'Adami gli fece una visita colà, per pregarlo a nome dei friulani emigranti che lavorano a Feldkirchen di voler fare loro una visita. E l'Arcivescovo acconsentì di buon grado. « Egli ha laciato nei nostri cuori « (scrive l'Adami) un indimenticabile « segno di simpatia e bontà; per cui « io, con i lavoratori emigranti e « regnicoli italiani, ringraziamo con « tutto il cuore, e col cuore aperto « vorressimo pregare S. E. un altro « incontro di essere degni di rive« derla ».

Il misterioso ratto del bambino di via di Mezzo.

Le rapitrici arrestate a Firenze?

Sabato verso le 16 sono state arrestate a Firenze due signore straniere per sospetto rapimento d'un bambino avvenuto nella nostra città il 12 Marzo 1909 in via di Mezzo; che tanto commosse allora la cittadinanza. Ricorderanno i lettori.

Nel 7 di febbraio 1909 Teresa Cencich di anni 31 (ed ora 32) maritata a Giuseppe Gheller di 33 anni partoriva un bel maschietto.

Nel 7 marzo, di domenica, fu battezzato coi nomi di Marino Alessandro. Nel venerdì successivo, 12 marzo, verso le 12.30 si presentò nella casa del Gheller nella popolarissima via di Mezzo una signorina brunetta di media statura, vestita di nero e con un grembiule bianco di quelli usati dalle cameriere e domandò alla Teresa dove abitasse la famiglia di quel servitore che era stato tanto tempo ammalato e padre di cinque figli di cui l'ultimo battezzato la domenida precedente.

— Proprio qui — rispose la donna poichè si trattava di suo marito.

La sconosciuta che parlava con accento forastiero, entrò subito in casa e disse di essere la cameriera del capostazione la cui signora desiderava fornire un corredo al piccino, essendole morto l'unico figlio poco tempo prima. E la sconosciuta soggiunse altre spiegazioni: la buona signora del capostazione aveva conosciuto il Gheller quando era servitore in casa del signor De Gleria suo cognato, epperciò, oltrechè per il suo buon cuore, s'interessava di lui e del bambino. Poi domandò come il bambino si chiamasse, lo accarezzò, ne lodò le fattezze, e tanto fece che persuase la madre a consegnarglielo perchè lo portasse alla sua padrona: voleva portare lei, colle sue braccia, un così bel piccino, che avrebbe tanto piaciuto alla sua padrona.

— Lei poi — soggiunse da ultimo — venga fra mezz'ora alla stazione, salga le scale fino al primo piano, suoni e troverà il piccino. L'aiuterò io a portare a casa il bimbo e il corredino che la signora le regalerà.

La povera madre andò ma non trovò più nè la giovane bruna dall'accento straniero, nè il bambino.

— Di lui nulla più seppe.

Il 20 aprile ultimo perveniva alla nostra questura da Siena notizia dell'arresto di due straniere certe Maria Saint Felix, d'anni 41 e la sedicente sua figlia Giovanna d'anni 23 per sospetto rapimento di un fanciullo a Udine; arresto operato in base alle circolari diramate dalle nostra questua a tutte le prefetture al tempo del ratto.

Si davano anche i connotati delle due arrestate. Da qui rispondevasi che i connotati della giovane si confacevano almeno in parte con quelli della rapitrice di un bambino qui a Udine; ratto qui avvenuto nel 12 marzo 1909. Si chiedeva la fotografia per mostrarla alla madre del bambino, prima di intraprendere passi più decisivi. Ma da allora, la questura di Siena più non rispose; nè la nostra, sempre in attesa, ebbe più motivo di occuparsi della cosa; intanto le due straniere passavano a Firenze prendendovi dimora.

L'altra notte quelle autorità di P.S. piombavano nella casa abitata dalla Saint e dalla sua compagna traendole in questura.

Esse dichiararono di essere veramente le due ricercate dalla Prefettura di Siena e di essere state in questa città. Richieste se il bambino era stato rapito ad Udine, la Saint sostenne che era un proprio figlio.

Onde esperire più sicure indagini l'ufficio di P. S. di Firenze ha trasmesso questi dati alla questura di Udine sulla più giovane delle due donne che, secondo i sospetti, sarebbe l'autrice dell'audacissimo ratto:

Anni 23, statura 1.60, capelli ed occhi neri, colorito bruno, viso tondeggiante, naso piccolo leggermente arricciato, labbra sporgenti, seno molto sviluppato:

Le nostre autorità telegrafarono dichiarando che i connotati della giovane risponderebbero esattamente a quelli della rapitrice.

Abbiamo parlato coi genitori del bambino rapito. Non ardiscono ancora abbandonarsi alla gioia perchè nulla sanno di positivo. I connotati della Giovanna Saint Felix corrisponderebbero — dice la madre Teresa Cencich — a quelli della giovane che io credetti fosse una cameriera: ma quelli del bambino non mi persuadono molto. Ecco come il telegramma della questura di Firenze descrive il bambino: mesi venti circa carnagione bianchissima cappelli biondi occhi neri alquanto emaciato.

La rapitrice alla osservazione della madre per il modo con cui parlava così da sembrare alla povera donna una tedesca, rispose allora

— Non sono proprio tedesca ma quasi. Sono triestina.

— Io credetti — mi disse la povera donna — di aver avuto allora una piccola fortuna, perchè una una buona signora s'interessava della mia creatura; e invece abbiamo passato quindici mesi di dolore continuo pensando al nostro piccolo Marino chissà in quali mani caduto.

Il bambino non sarebbe il rapito di Udine.

Notizie giunte iersera da Firenze farebbero sospettare invece essere il bambino certo Edmondo Ponsenet nato a S. Sulpizio di Parigi il 9 dicembre 1910, così almeno si deduce da un certificato di nascita trovato nella perquisizione.

Non è però ad escludersi che il vero Ponsenet sia morto e che realmente lo si sia sostituito col bambino qui rapito, data la necessità, per le due signore, di avere un erede.

Particolari sull'arresto.

Le due signore abitavano in un quartiere dell'abitazione N. 68 in via S. Zenobio preso in affitto dalla cuoca Orsolina Casanol.

L'arresto è avvenuto sabato verso le 16.

Gli agenti della squadra mobile penetrarono nella casa e quando videro entrare la più vecchia delle due signore — che dovrebbe essere la madre — l'invitarono in questura.

Accompagnata da due agenti essa è andata poi a prendere il piccino all'asilo di S. Caterina dove lo mandavano di giorno.

Frattanto l'altra delle signore — la più giovane — era in casa.

A proposito un particolare. L'altra sera, trovandosi le due donne in piazza S. Marco, avevano fatto conoscenza con due giovani, un pittore e un ingegnere. Avevano fissato anzi che il pittore sarebbe andato a fare il ritratto alla signorina.

Infatti quando gli agenti entrarono in casa per condurla in questura, la signorina era intenta a posare.

Le due signore erano a Firenze da soli 15 giorni.

Si contraddicono.

Hanno detto di essere francesi ma uno dei più intelligenti e più abili funzionari, crede che non sia vero questa loro asserzione, nè il loro nome.

L'accusa che si fa alle due donne — specialmente alla madre — sarebbe quella di aver rapito a Udine un bambino.

Esse negarono, ma caddero in molte contraddizioni, anzi quando alla madre furono rivolte alcune domande sul bambino essa uscì in questa frase:

— Crede lei che io l'abbia rubato quel bambino?

Naturalmente tutto è ancora in embrione e molte sono le ipotesi. Il fatto è che l'arresto delle due signore esiste e che quindi deve esistere anche il dubbio della loro colpevolezza.

Siamo in presenza di un vero mistero e si potrebbe pensare che le due donne avessero bisogno di un erede che loro mancava.

Il bambino.

Dopo l'arresto delle due signore, il fanciullo fu ricoverato presso le suore di S. Caterina. E' stato presso quest'ultimo istituto che le due donne avevano lasciato un certificato di nascita, emesso dalla chiesa di Sulpizio a Parigi.

Esso riguarda un bambino, che dovrebbe essere quello ricoverato, dal quale risulterebbe che si chiama Edmondo Ponsenet nato il 9 dicembre 1909 (?) e battezzato il 18 dello stesso mese nella clinica di via Dassay n. 89.

La polizia però ritiene che il piccolo Pousenet sia morto e che — per la necessità dell'esistenza di un erede — sia stato sostituito dal bimbo rapito a Udine.

E' tutta qui la questione che si confida verrà sollecitamente risolta.

Il fatto romanzesco è misterioso e in tutta Firenze commentatissimo.

— La riconoscenza del popolo

Pubblichiamo un secondo elenco di offerte alla sottorizione popolare di riconoscenza per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » i 22 friulani della gloriosa spedizione dei mille.

Colobia ffriulana residente a Dignano (Istria):

N. 168. Caneva Alberto L. 4, G. Caneva 3, Leonardo Caneva 1.50, Carlo Agostinis 1, Lorenzo Del Fabbro 2, Antonio Fust 1, Pietro Candido 2, Dozzi Amadio 1, P. Indri 0.50, G. Novello 0.50, Oreste Toffoli 2, Onorio Caneva 1.50, Totale L. 20.

N. 113. Cav. Giorgio Gaspari L. 5, Avv. Tavani 1, Ermanno Rositti 1, Piero Gaspari 1, Francesco Pittoni 1, Monis Fratelli 1, Bodolotto Secondino 0.50, Giacomo Samuoli 0.50, D. Giuseppe Tanoni 0.50, Zuzzi Dott. Leonardo 1, Totale L. 12.50.

Somma precedente L. 54.40, Lista 113 L. 12.50, Lista 168 L. 20, Totale L. 86.90.

(NB. Questa offerta era accompagnata da una lettera, della quale merita riprodurre questo periodo: « Ho interpretato il tuo « pensiero nel senso che la dimostrazione « dei essere popolare e che anche importi « piccoli sarebbero graditi, perchè attestano « la riconoscenza di tutto il popolo; epperciò « credo che, se anche l'importo che ti mando « non è molto, ne sarì contento ugualmente « tanto più che i comprovinciali friulani ci « sono tutti, nessuno eccettuato dei dimo« stranti a Dignauo... ».

- Per un busto al D.r Romano

ricevemmo: dal cav. Raffaello Sbuelz L. 2; dal sig. Ugo Zilli L. 1.

— Non potemmo oggi,

causa la sovrabbondanza della cronaca, pubblicare la continuazione delle memorie patriottiche, riguardanti le famiglie Sartori e co. Bellavitis di Sacile.

— Un cavallo in fuga

entrò ieri da Porta Gemona, proprio quando c'era la Processione. Lo fermarono presso il collegio Toppo, il portiere signor Carlo Missio e il muratore Enrico Ribis. Il cavallo era fuggito da una stalla. I due coraggiosi, con la loro prontezza, evitarono disgrazie che altrimenti sarebbero indubitatamente accadute.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio

Promossi senza esami dalla 4.a alla 5.a — Garlato, Landi, Montegnacco, Pezzale, Ragazzoni, Abignente, Baldini, Di Montegnacco, Muzzali.

R. Istituto

Promossi senza esami La A. — Bondi Livio, Brenno Ermanno, D'Odorico Giuseppe, Famea Antonio fu Giuseppe, Forein Giovanni, Lippi Emilio, Moy Enrico, Moy Mario, Mosca Bruno, Poiatti Angelo, Sello Ottavio, Sonino Oliviero, Tarussio Giacomo, Voltulina Angelo.

La B. — Bellis Alice, Benini Antonio, Bin Redento, Cesare Livia, Dell'Oglio Pietro, De Toma Leonardo, Feruglio Alfonso, Mesirca Chiara, Piussi Ottone, Tassini Giuseppe.

La C. — Bisutti Guido, Crasserig Dante, Delli Zotti Lino, Donati Trino Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Pez Mario, Rutter Luigia, Scoccimarro Mauro, Zearo Sisto.

R. Scuola Tecnica

La D. — Cabrini Anton-Marie, Cabrini Alberto-Luigi.

La F. — Aita Gaspare, Cosattini Vittore, Cosmi Antonietta, Cristofoli Maria, Di Spilimbergo Luigi, Gonano Pietro, Gremese Luigia, Mestroni Maria, Prodorutti Gio. Batta, Paresanta Giacomo, Rasera Renato, Sartori Giuseppe, Zilli Amabile, Bonanni Enrico.

La E. — Belforti Paolo, Celoberti Giuseppe, Bet Maria, Chiesa Carlo, Cicuttini Ettore, Orlando Luigia, Parinotti Augusto, Pireni Giobatta, Rizzi Pia, Eliero Luigi.

II.a A. — Basevi Arturo, Dondi Italo, Candotti Marino, Capellari Luigi, De Marco Marco, De Laurentis Emilia, Domenis Antonio, Driussi Wilma, Fabris Mario, Galanti Luigi, Giorgi Giovanni, Grosser Anita, Grosser Carlo, Isola Edoardo, Lorenzon Eugenio, Palla Antonietta, Petrin Luigi, Pinzani Giovanni, Santi Aldo, Schiavi Angelo, Serem Giuseppe, Spangaro Ottavio, Stroili Giovanni, Tarussio Osualdo, Tonini Olga, Zennaro Giuseppe.

II.a C. — Bonanni Pubblio, Brinis Emilio, Cariboni Francesco, Cecotti Valentino, Della Vedova Antonio, De Nardo Giuseppe, Fancello Pietro, Gozzi Addo, Leoncini Mario, Manetti Giuseppe, Rosa-Donati Pietro, Scarpa Angelo, Tavasani Aurelio.

II.a B. — Benini Serafino, Bertoldi Renato, Bianchi Angelo, Bulfon Biagio, Capozza Ferruccio, Casani Guido, De Nicola Bianca, De Nicola Elena, Ermacora Licilio, Fior Arnaldo, Florian Vittorio, Florida Antonio, Flori Silvio, Moreno Eugenio, Nodari Australia, Ortis Delfina, Pellarini Bruno, Roiatti Giuseppe, Tassini Lincoln Mario, Viani Pietro.

Vita militare.

Promozioni e richiamate. Il tenente colonnello Rossi cav. Italo comandante il reggimento cavalleggeri Saluzzo è promosso colonnello, il sottotenente di conplemento Giuseppe Nais del distretto di Sacile dal 1 luglio è richiamato in servizio per giorni 30 nel proprio reggimento 8 Alpini; Della Vedova Eugenio sottotenente di Fanteria del distretto di Sacile si presenterà il 20 luglio al proprio deposito Sacile, cui è effettivo per mobilitazione.

Medaglie di bronzo furono assegnate ai comprovinciali Celestino Englaro da Paluzza del 21 Zappatori, perchè esponendosi a pericolo con prontezza e sangue freddo con comune eseguì i lavori di puntellamento e incatenamento dei blocchi che minacciavano staccarsi da una roccia e precipitare nel sottostante abitato a Palizzi (Regg. Calabria) 28 febbraio 1909, e *Cucavaz Antonio* da Stregna soldato del 7 Alpini che vestito si buttò nel lago di Cavazzo, profondo in quel luogo due metri, salvando da certa morte un bambino da Bordano ivi caduto il 16 giugno 1909.

Attestati di benemerenza si decretarano a Zefferino Sgrazzutti da Lestizza soldato nel 21 fanteria e a Pietro Vadori da Marsano al Tagliamento id.

— I volontari ciclisti passati in rivista.

Alle 9 antimeridiane di ieri, al poligono sociale fuori Porta Venezia, il generale Salsa comandante il nostro presidio, passò in rivista il corpo di volontari ciclisti (composto di una sessantina di giovani ardimentosi) presenti il comandante del corpo, co. di Colloredo Melz, il Cav. Dott. Marzuttini, l'aiutante di campo del Generale e un tenente colonnello.

Questi rivolse brevi parole ai volontari dichiarandosi lieto che anche a Udine sia sorto il corpo, incitandoli alla disciplina, fonte del valore che loro potrebbe un giorno chiedere la patria.

Dopo la rivista, con la bandiera in testa, sfilarono dinanzi al generale che a tutti volle stringere la mano.

— Sempre furti di biciclette.

Ieri ebbe a patirne uno certo Giuseppe Pezzarini fu Pietro di anni 35. Recatosi a visitare un amico nel nostro ospedale lasciò la bicicletta del valore di lire 215 nel porticato fuori.

Quando uscì, la macchina era scomparsa. Un giovanotto di circa 23 anni, di media statura vestito a bianco dall'aspetto di contadino, mancante di un dente alla mandibola superiore era stato visto prenderla da una donna

Il furto fu denunciato.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Rappresentazioni continuate dalle 19 alle 22.

Questa sera nuovo programma si darà:
1. ***Sulle Olme Svedesi*** dal vero.
2. ***La Carmelitana*** grande lavoro drammatico.
3. ***Avventure di un contrabasso*** soggetto comicissimo.

— Una protesta dell'Unione Velocipedistica di Paderno per le gare di Manzano.

Riceviamo, e senza voler entrare nel merito, pubblichiamo la seguente, ricordando solo come in ogni gara o quasi vi siano proteste:

Ieri ebbe luogo il Concorso Ciclistico di Manzano e la grande medaglia d'oro, dono della Contessa Teresa Boschetti ved. della Torre, venne assegnata al Club Ciclo-Podistico di Romans.

Codesto premio, a norma del programma - regolamento emanato dalla società organizzatrice del Convegno, doveva assegnarsi alla squadra più numerosa intervenuta. E, secondo l'articolo 4 del suddetto regolamento, i componenti le squadre concorrenti dovevano portare almeno il berretto e bracciale.

Ora, il C. C. P. di Romans era intervenuto con quasi 100 soci, ma di questi solo 33 potevano partecipare per la classifica, perchè tutti gli altri 60 o 65 erano solo distinti dal bracciale.

E l'Unione Velocipedistica di Paderno, intervenuta con 45 soci bensì, ma tutti secondo le norme del regolamento suaccennato, si vide assegnare un terzo premio qualunque.

Bisogna pure osservare che la giuria doveva essere composta di tutti i presidenti delle società intervenute; ma nella classifica non fu tenuto conto dei reclami dei singoli rappesentanti le squadre intervenute.

In simili gare dovrebbero essere eliminate le solite partigianerie, ed il giudizio d'un giurì dovrebbe essere sempre sereno ed imparziale.

Tanto per la verità.

L'Unione Velocip. Padernese.

— Cove canem.

Ieri è stato morsicato da un cane il bambino di due anni e mezzo Domenico Sarti di Carlo, in Via Pracchiuso. Il cane è stato ucciso dal padre del bambino ch'era poco discosto: la testa dell'animale sarà forse inviata a Padova per l'esame.

— Vecchia disgraziata.

Luigia Zaccherin d'anni 60 ha riportato accidentalmente la distorsione del polso destro; guarirà in 20 giorni.

— Arresto

Furono arrestati ieri Augusto Domenico Pittoritto di Ettore di anni 14 per furto della bicicletta al falegname Lino Bernardis. (il Pittoritto è confesso); e, certo Giovanni Fioretti di Domenico (Ascoli Pireno) per misure di p. s.

Cinema Volta

Oggi e domani nuovo ed importante programma.
1. ***Mosca d'inverno*** magnifica assunzione dal vero. Splendidi viraggi.
2. ***Vertigine*** dramma interessantissimo e di assoluta novità.
3. ***Calino avvocato*** comico umoristica.

Parlamento Nazionale

CAMERA. La seduta di ieri fu tutta dedicata a progetti militari. In principio di essa, l'on. Morpurgo dichiarò che, sabato, se fosse stato presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Turati, sfavorevole alla costruzione di nuovi dirigibili.

In memoria di un benemerito

Meda riv ise quindi un saluto riverente alla memoria di Padre Michele di Carbonara, già delegato apostolico nell'Eritrea, (ove fu nominato dopo che, per opera di Francesco Crispi, vi furono sostituiti i Lazzaristi francesi coi Francescani italiani) benemerito della civiltà e della patria (*Approvazioni*).

Tedesco si associa a queste nobili parole in nome del Governo. (*Approvazioni.*)

Presidente si associa in nome della Camera (*Approvazioni*).

Dopo ciò, larghe discussioni su disegni di legge militari. Se ne approvano due: uno sull'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari; e l'altro, per modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito, è rinviato, a stamattina, alle nove, dopo una dozzina di discorsi.

I risultati delle elezioni.

Ieri in parecchie città, seguirono le elezioni amministrative.

A VENEZIA, per il consiglio provinciale, furono eletti tutti consiglieri del partito conservatore, e per il comunale venti conservatori per la maggioranza e cinque socialisti per la minoranza: i democratici sono molti... distanziati e peggio poi i radicali.

A FIRENZE, per i consiglieri provinciali dei mandamenti di campagna, il blocco popolare fu sconfitto, come lo era già stato nelle elezioni comunali di domenica passata.

BOLOGNA segna pure una vittoria dei conservatori; BRESCIA invece, quella del blocco popolare.

Notizie in fascio.

— Ieri a Roma, nel Liceo Umberto I, fu commemorato il letterato e poeta Giuseppe Chiarini, che di quel Liceo fu preside dal 1884 al 1892; e in suo onore fu scoperta una targa, opera dello scultore Gazzirri.

— A Ferrara si è inaugurato il terzo Congresso della Federazione per le cure marinare e montanine. Fu eletto presidente federale il prof. Giuseppe Drianni e proclamata Terni sede del Congresso nel 1911. Fra le cose approvate, notiamo quella di escludere l'uso del vino (salvo casi eccezionali) nell'alimentazione negli ospizi marini e montani.

— A Conegliano fu ieri con grande solennità, scoperta una lapide ad onore dei Mille.

Princisha Luigi gerente responsabile

APPENDICE 10

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Il signore ha ragione — osservò Goffredo.

Lionella si fece portare un cappello ed i guanti, poi sforzandosi di essere calma, seguì il commissario.

Goffredo immediatamente scese in istrada ed ordinò al cocchiere di un fiacre di condurlo alla procura generale dove con insistenza chiese di essere ricevuto dall' eminente magistrato. Questi lo accolse con urbanità ma alquanto freddamente.

— So già che cosa vi conduce a me, signor Dainclair. Si tratta, senza dubbio, dell' arresto di vostra moglie ch' io sono stato costretto di ordinare.

— Si tratta di un errore; mia moglie innocente! — esclamò Goffredo.

— Speriamo che essa possa provarlo; ma vi dichiaro che non vi riuscirà facilmente perchè l' accusa ha indizii gravissimi contro di lei. Vostra moglie è ritenuta l' autrice della morte della signora vostra madre.

— Mia madre?! Indizii gravissimi?! — interruppe Goffredo.

— Sì; non vi posso dir altro che l' autopsia cadaverica, eseguita nascostamente, ha stabilito che vostra madre è stata avvelenata e l' esame chimico ha confermato il responso dei periti settori...

— Mio Dio! mio Dio, ritenere mia moglie capace di un simile delitto è follia — esclamò Goffredo — Ma chi può avere fatto una simile denuncia?

— Una lettera anonima e questo vi basti. Non mi è possibile dirvi di più. Lasciate che la giustizia faccia il suo corso. Se vostra moglie dimostrerà la sua innocenza sarà rimessa tosto in libertà.

Goffredo uscì dal gabinetto del magistrato. Gli sembrava di essere divenuto pazzo.

Sua madre avvelenata? E da chi? Da sua moglie! Ma chi poteva aver ideato una simile infamia? Chi? Degli indizi gravi. Ma quali? Goffredo era grandemente turbato, tanto turbato da provare un senso di terrore ritornando sul passato e da fargli, in cuor suo, concepire un principio di sospetto su sua moglie. E se ci fosse stato qualche cosa di vero nelle osservazioni del magistrato, se sua moglie, eccitata dai continui litigi con la suocera, avesse pensato di troncarli, uccidendo la di lui madre? Era enorme, ma umano, dopo l' odiosa lettera anonima che la signora Serafina aveva vergato. Ma era possibile che l' odio e la vendetta fossero arrivati a tanto da suggerire ad una donna, che non aveva mai dato prove di essere una criminale, di sbarazzarsi di una nemica?

— Alla delinquenza si giunge a grado e non tutto in un colpo — pensava Goffredo eppure, nonostante questi ragionamenti, il sospetto, l' atroce sospetto era penetrato nel suo cuore.

Se sua madre era stata avvelenata, da chi poteva essere stata se non da sua moglie?

Mentre Goffredo pensava a tutto questo con raccapriccio, Lionella Dainclair veniva condotta nel gabinetto del magistrato.

— Voi siete? — questi le domandò dopo di averla squadrata da capo ai piedi.

— Lionella Dainclair dei marchesi Volpin — rispose chiaramente l' interrogata.

— Dove siete nata?

— A Parigi ed ho vent' otto anni.

— Siete maritata ed avete figli?

— Sono la moglie del dottor Goffredo Dainclair ed ho due figli.

— Nella famiglia di vostro padre e di vostra madre vi sono stati degli individui colpiti da malattie mentali?

— No, signore.

— E voi non avete mai sofferto disturbi mentali o nervosi?

— Mai.

— Quando avete preso marito, siete andata ad abitare nella di lui casa in cui viveva anche la suocera?

— Sì, signore.

— In quali rapporti vi trovavate con vostra suocera?

— In rapporti piuttosto tesi.

— A causa?

— Dell' autorità che essa voleva esercitare in casa a mio discapito.

— Naturalmente vi sarete bisticciate.

— Naturalmente.

— Avvenivano scenate violenti, con minaccie ed altro?

— Ci bisticciavamo come persone civili senza mai trascendere e mancare di rispetto a noi ed agli altri.

— Non c' era un mezzo per evitare queste scene dolorose?

— Un unico mezzo, quello di separarci, o andarsene lei od andarmene io.

— Naturalmente voi avreste preferito che se ne andasse vostra suocera. Sapete di quale malattia essa è morta?

— Mi hanno detto di esaurimento nervoso.

— Vi hanno ingannato. La signora Serafina Dainclair è morta avvelenata.

Parve che un colpo di fulmine avesse atterrato la giovine donna. Essa gettò un grido soffocato e rovesciò il capo sulla spalliera della sedia; però qualche istante dopo rialzò la testa e con voce tremante domandò al giudice:

— Io sono dunque accusata di aver avvelenata mia suocera?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.3; A. 6; D. 7.58; A. 10.15 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8 A. 12.50. A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20. D. 11.25 A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.10. 19.27.
per Cividale: 5.20 8.35 11.15 13 32 17.47; 25.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9 5; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 53 A. 15.25; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10 7; A. 13.29; A.15.30; D. 17.5; O 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30 9.57. 15'10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 11.55, 15 57 19.20 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12 31 15.17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910